

Emergenza sanità. Provvedimenti immediati nei casi di disfunzioni igieniche e strutturali

Ospedali, poche irregolarità

Conclusi i controlli dei Nas su 309 strutture - Oggi i risultati

ROMA

« - Poche segnalazioni di gravi irregolarità, denunce vere e proprie al lumicino. L'ispezione annunciata dai Nas e ampiamente attesa dagli ospedali pubblici, s'è conclusa ieri. In 36 ore sono stati ispezionati 309 ospedali su 672 del Ssn e nella notte i risultati e i verbali sono stati consegnati al ministro della Salute.

Oggi Livia Turco li valuterà e discuterà col premier, Romano Prodi, e col rappresentante

LOTTA ALLE INFEZIONI

Via libera da ministero e regioni al «Progetto cure sicure» per fare rispettare le normative di prevenzione e il divieto di fumo

dei governatori, **Masco Brami**. L'impressione è che accanto al caso eclatante dell'«Umberto I» di Roma troveranno un posto scomodo solo poche altre strutture, ma non certamente nelle condizioni del policlinico romano. I risultati complessivi, fa sapere il ministero della Salute, dovrebbero essere resi pubblici questo pomeriggio.

Il quasi flop dei blitz dei Nas non porterà tuttavia ad abbassare la guardia. Anzi. Turco e gli assessori alla Salute di tutta Italia hanno infatti deciso ieri in un vertice che tutte le segnalazioni saranno valutate in sede regionale per l'adozione di provvedimenti «immediati» davanti a «disfunzioni e mancato rispetto delle normative sul piano dell'igiene e dei profili strutturali» degli ospedali ispezionati.

Promessa di massimo rigore, ma non solo. L'altra promessa — tutta da mantenere concretamente — è il via libera in tempi strettissimi in tutte le Regioni del «Progetto nazionale cure sicure» contro le infezioni ospedaliere. Un giro di vite in tutti i sensi, insomma, per far rispettare — anche sen-

za l'incubo dei Nas che girano per le corsie — «le condizioni igieniche e il divieto di fumo negli ospedali».

Un Progetto elaborato fin dal 10 ottobre che si articola in cinque fasi: segnalazione rapida degli «eventi sentinella», monitoraggio delle infezioni a seconda delle strutture per costruire un quadro epidemiologico nazionale, requisiti per autorizzare le strutture, promozione di guide lines operative, programmi di comunicazione del rischio. È evidente che dovrà essere la ben più impegnativa prova pratica quotidiana di gestione a garantire sulla costanza dei risultati.

La Turco ha intanto ancora una volta rilanciato ieri la sua proposta al Governo per il varo di un «piano straordinario» per l'ammodernamento delle strutture sanitarie pubbliche. Un argomento, questo, che entrerà nell'agenda dei lavori di Caserta dove, tra domani e venerdì, si riuniranno i ministri del Prodi bis.

Un'agenda nella quale la responsabile della Salute conta di far trovare spazio a tutte le questioni politico-organizzative più pressanti per il Ssn: oltre alla questione ospedali, anche la delicata questione della governance e del rapporto di lavoro dei medici (i primi incontri con le categorie sono previsti entro fine mese), le liste d'attesa, il piano nazionale per le cure palliative, la formazione, i farmaci. In sostanza le proposte di quello che la Turco, al suo arrivo al ministero, ha ribattezzato come il «New deal» della sanità pubblica. La sfida è solo agli inizi.

R. Tu.